

Luca 2. 12. 1984

GORLA MAGGIORE CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

Curiosando tra i documenti risalenti agli anni 1592 al 1595 si riscontrano i sacerdoti che collaboravano in parrocchia con il parroco Don Diamante Croce.

Frequenti i parroci delle parrocchie viciniore: Gorla Minore col rev. Andrea Paleario che era anche titolare della Cappellania di Santa Margherita nella nostra Chiesa parrocchiale, Fagnano Olona con don Giovanni Gussone e Solbiate Olona con il reverendo Gallo Ambrogio.

Altri collaboratori furono i rev. Moneta Cristoforo e rev. Moneta Francesco. Quest'ultimo fu forse un titolare della Cappellania di San Francesco in Buscate, che decenni dopo doveva lasciare alla Confraternita del SS. Sacramento di Gorla Maggiore un grosso legato che dette agio ad una lunga disputa giudiziaria per l'assegnazione dei beni.

Ancora due sacerdoti risultano operanti in paese: uno don Ambrogio Turconi e l'altro legato alla grossa famiglia dei Della Croce, don Laerzio, probabilmente in visita a don Diamante o suo sostituto provvisorio.

Un'altra curiosità è la segnalazione che la «Cappella del Battistero» rimase inagibile per ordine del Visitatore Apostolico per tutto il periodo dal 28 settembre del 1592 al 14 marzo del 1595 in quanto la stessa mancava dell'apposito cancello o «balaustra». In tale periodo i battesimi vennero effettuati in altro fonte battesimale che gli scritti non precisano.

I matrimoni trascritti nel priodo dal 1592 all'inizio del 1596 annotano nello stesso giorno del 19 giugno, la celebrazione di tre matrimoni dei fratelli Valentieri di Fenegrò messer Paolo, Giac. Filippo e Ottavio con una Carabelli Graziosa di Gorla Maggiore e due sorelle Ronchi (Isabella e Maria) figlie di mastro Giovanni Battista.

All'avvenimento partecipò come testimonia Messer Carcano Giuseppe di Lomazzo. Dovette trattarsi di un matrimonio tra due famiglie importanti, poiché la registrazione si dilunga a segnalare le varie presenze.

Un altro matrimonio, certamente importante per la dina-

stia dei Moneta, è quello dell'anno 1594 tra Messer Dionigi e la giovine Crespi Maddalena figlia del Capitano Crespi di Gorla Minore. Da questo matrimonio ebbe a nascere Paola, primogenita della famiglia.

Ancora tra le famiglie più importanti le segnalazioni dei maestri Gallo (ferraro) e Moneta (legnamaro) e di mastro Cartabia. Tra le famiglie dei molinari la presenza di Andrea Bossetti e di Deglia Ambrogio, affittuari dei Molini Pusterla e Lampugnano, passati qualche decennio dopo ai feudatari Terzaghi, oltre che al molinaro Bosso.

Per distinguere le famiglie Moneta, già numerose in quel tempo, onde evitare omonimie, si nota l'aggiunta dei soprannomi che per questa famiglia risultano: Cavrò - Fritada - Magiolo - Longo - Marco (o Marci) - Gaggiolo.

Le famiglie di quel tempo erano oltre ai Moneta, i Provassi, Ronchi, Gallo, Primo, Giesaghi, Pusterla, Villa Deglia, Cartabia, Badella, Niotto, Giudici, Canziano, di Boni, Bosso Badella.

Qualcuna di loro spari completamente con la peste del 1630 che portò miseria e morte per almeno un quarto della popolazione Gorlese.

Un'altra constatazione i numerosi matrimoni di giovani con altri dei paesi viciniore. Segno certo di rapporti di conoscenza che si scambiava anche allora, utile alla riduzione della consanguineità e quindi a un miglioramento delle generazioni.

Luigi Carnelli

un altro Enrico. Lo stesso enorme, denota forse una prove-